



Al Presidente Lorenzo Dellai

Siamo a scriverLe in ragione dei preoccupanti segnali che giungono in questi giorni dai vari comparti economici, avvisaglie di una crisi destinata con ogni probabilità a caratterizzare il 2009.

Ribadiamo la nostra condivisione rispetto alle prime misure adottate dalla Giunta provinciale uscente, a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Riteniamo prioritario l'intervento della Provincia in funzione anticiclica agendo sul versante dell'accelerazione della spesa per infrastrutture ed investimenti (piano casa, mobilità, lavori pubblici) e attraverso interventi in grado di sostenere la crescita delle imprese e la loro competitività.

Resta, infatti, la necessità di interpretare ed affrontare la crisi non solo e non tanto in chiave difensiva, ma quale occasione per rafforzare e rendere più dinamico il nostro sistema economico.

Chiediamo che i temi e le ricadute della crisi siano affrontati dalle parti sociali all'interno di un **“Tavolo anticrisi e per lo sviluppo”**, coordinato dalla Presidenza della Giunta provinciale e con il coinvolgimento di più assessorati e dipartimenti.

In questo contesto riconfermiamo della nostra proposta di un vero e proprio **“Patto sulla produttività ed il miglioramento organizzativo delle imprese”**, tra sindacato, imprese e Provincia, inteso come accordo quadro sulle buone pratiche da adottare in sede di contrattazione aziendale o territoriale per favorire i miglioramenti organizzativi nelle singole realtà produttive, adeguando a tale obiettivo le politiche di incentivo (vedi il documento contenuto al link: <http://www.pattosociale.altervista.org/>).

Al fine di facilitare la discussione, presentiamo in maniera più analitica e utilizzando un criterio d'urgenza, alcune delle richieste contenute nella piattaforma unitaria elaborata da Cgil Cisl e Uil del Trentino in occasione delle elezioni provinciali, a sostegno dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie.

A) Estensione ammortizzatori sociali

Obiettivi: migliorare il sostegno al reddito in caso di disoccupazione; favorire l'impegno per una tempestiva ricollocazione nel mercato del lavoro; disincentivare la lunga permanenza in lista.

Indicazioni di ordine generale:

- valgono le regole legate alle indennità di disoccupazione (es. iscrizione in lista di disoccupazione, non operatività in caso di dimissioni ecc.).
- prevedere, quale requisito per accedere ai sussidi, la sottoscrizione e il rispetto del "patto di collaborazione" tra la persona in cerca di lavoro e i servizi pubblici per l'impiego;
- il riferimento, come valore e durata, al quale collegare i nuovi ammortizzatori sociali è quello della "mobilità regionale";
- è fondamentale potenziare i servizi per l'impiego, allo scopo di fornire un servizio personalizzato finalizzato alla ricollocazione delle persone in stato di disoccupazione;
- è opportuno migliorare gli interventi a favore del consolidamento e della stabilizzazione dei rapporti di lavoro e a favore dell'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.

Ipotesi.

Mobilità regionale

Prevedere un aggancio alla dinamica inflattiva sul modello rivalutazione tetti cig e mobilità.

Integrazione ds ordinaria

Prevedere un importo a scalare nel tempo (es. fino a 80% retribuzione con i tetti per i primi 6 mesi, poi in diminuzione)

Integrazione ds requisiti ridotti

Integrazione alla indennità con requisiti ridotti (es. fino 50% retribuzione mensile con tetto previsto, in rapporto alla durata del rapporto di lavoro, fino 6 mesi).

Indennità per chi non ha titolo per la ds

Ovvero persone che hanno svolto lavoro dipendente per almeno 78 giornate (senza aver però il requisito dei 2 anni di assicurazione) oppure hanno svolto collaborazione in lavoro a progetto o parasubordinato di durata da definire (es. integrazione al 50% della retribuzione o reddito mensile, con il tetto previsto, fino a 6 mesi in rapporto alla durata del rapporto di lavoro).

Va inoltre prevista una quota di riserva dentro le attività del "progettone" da destinare a lavoratori non ritenuti idonei al lavoro dal medico competente.

Chiaramente va prevista la incumulabilità, con redditi da lavoro autonomo o parasubordinato riferiti allo stesso periodo.

B) Indicizzazione/revisione Icef

Nel verbale d'intesa sottoscritto da Pat e Cgil Cisl Uil del Trentino in data 18

settembre 2008, era contenuto l'impegno a procedere, in tempi rapidi, all'indicizzazione dell'indicatore Icef (che attualmente aumenta di valore a seguito di incrementi del reddito puramente nominali).

L'Icef, in attesa di una più generale revisione, va indicizzato sulla base dell'inflazione reale e in questa fase compensativa dell'inflazione registrata nell'ultimo triennio 2006/2008.

L'obiettivo è di offrire un sostegno tangibile anche ai nuclei familiari appartenenti al cosiddetto "ceto medio", tenuto conto dell'impossibilità, da parte della Pat, di diminuire il carico fiscale e alla luce dell'assenza di interventi sull'Irpef da parte del governo nazionale. In questo contesto, anche al fine di favorire l'occupazione femminile, chiediamo un'ulteriore riduzione delle rette dei nidi e l'ampliamento dell'offerta del servizio sul territorio.

C) Reddito di inserimento

La probabile recessione creerà nuove aree di disagio e difficoltà, in particolare tra i giovani con lavori precari, tra le famiglie numerose, nei nuclei monoparentali con figli, tra gli anziani.

L'obiettivo è di attuare rapidamente quanto già previsto dalla l.p 13/07, istituendo un reddito minimo garantito a favore delle famiglie più deboli, come già avviene nei Paesi del Nord Europa, vincolando il sussidio all'accettazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

D) Sviluppo economico e ruolo Ente Pubblico

Per quanto riguarda il piano straordinario della casa, va accelerato l'iter per garantire in tempi più brevi di quelli previsti la realizzazione dei 6.000 alloggi previsti (3.000 di edilizia pubblica e 3.000 a canone moderato) anche attraverso opportune azioni di pressione nei confronti dei 12 comuni con più di 5.000 abitanti per il reperimento delle aree necessarie alle nuove costruzioni.

Va aumentata in modo sostanzioso, rispetto al 10% già previsto, la percentuale di alloggi costruiti in legno per aiutare la nascita e lo sviluppo della filiera trentina del legno; in questo contesto va avviata senza indugio la costituzione della società mista pubblico-privato promossa dai comuni interessati alla realizzazione di questa filiera (vedi ad esempio quanto proposto nel documento elaborato dal tavolo di lavoro e monitoraggio dell'occupazione sul territorio del C3 e seguente delibera dell'assemblea comprensoriale).

Va ricercata maggior attenzione nella stesura dei capitolati degli appalti pubblici per favorire l'utilizzo della pietra trentina e va senza indugio favorita la costituzione della filiera del porfido.

Va fatta partire, senza indugio, la filiera dell'agroalimentare coniugata con il settore del turismo: il trentino ha enormi potenzialità nel rapporto tra questi due settori, importantissimi per la nostra economia, non solo per il fatturato generato ma

soprattutto perché interessa aziende di piccole e piccolissime dimensioni che consentono ricadute occupazionali e di presidio del territorio che non vanno assolutamente trascurate.

Va verificata la fattibilità (tempi, costi e ricadute sul territorio e sui cittadini) di opere di comunicazione alternative al trasporto su gomma (sulle quali si è molto investito nelle passate legislature) per realizzare una rete di infrastrutture che faciliti la mobilità sul territorio provinciale.

Vanno favorite, attraverso l'individuazione di appositi strumenti, l'aggregazione e/o il consorzio tra le maggiori imprese edili trentine al fine di accrescere le loro potenzialità in previsione anche della realizzazione di grandi opere che interesseranno la nostra provincia.

Per quanto attiene l'energia, che interessa tutte le unità produttive a partire dal settore industriale, vanno ricercate soluzioni per l'abbattimento dei costi dell'energia alla luce delle acquisizioni sia della produzione che della distribuzione che vede grande protagonista l'ente pubblico e primarie società nazionali.

Va ampliata la ricerca e la sperimentazione sulle fonti di energia alternative, con il maggior coinvolgimento degli istituti di ricerca trentini, dell'università e delle imprese che già da tempo stanno investendo in questo settore.

In attesa di cortese riscontro, porgiamo i più cordiali saluti.

C.G.I.L.
R. Purin

C.I.S.L.
L. Pomini

U.I.L.
E. Monari

Trento, 21 novembre 2008